

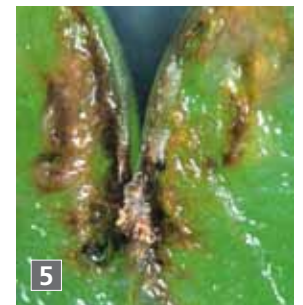
Tignola della vite

Eupoecilia ambiguella Hb

Patrik Kehrlı, Denis Pasquier e Stefan Kuske

Sintomi

- Immagine 1: Farfalla di tignola della vite *Eupoecilia ambiguella* vicino alla sua esuvia. La sua apertura alare varia da 12 a 15 mm.
- Immagine 2: Larva di tignola della prima generazione con il suo glomerulo setoso in un grappolo prima della fioritura.
- Immagine 3: Larva di tignola della prima generazione che fuoriesce dalla propria tela.
- Immagine 4: Uovo di tignola a forma di disco trasparente deposto sul peduncolo di un acino in seconda generazione.
- Immagine 5: Sezione di un acino attaccato da una larva di seconda generazione che qui compare tra le sue deiezioni. Queste lesioni favoriscono lo sviluppo del marciume grigio (*Botrytis cinerea*) che può colpire l'intero grappolo.
- Immagine 6: Trappola a feromoni specifici per il controllo del volo delle farfalle nella parcella.
- Immagine 7: Diffusore di feromoni contenente un doppio attrattivo sessuale per la lotta con il metodo della confusione sessuale contro la tignola e la tignoletta della vite.



Area di distribuzione

La tignola della vite è un tortricide la cui area geografica di distribuzione oltrepassa ampiamente a nord quella della vite coltivata. La sua presenza si riscontra dalle rive del Mediterraneo fino al sud della Gran Bretagna e della Scandinavia, in Europa centrale e balcanica, a sud della Russia, nel Caucaso e anche nel Kazakistan e nell'Uzbekistan. Anche la distribuzione verso oriente è più estesa e comprende l'Asia, in particolare Cina e Giappone. La tignola si adatta molto bene ai climi relativamente freddi e umidi, al contrario della tignoletta che predilige le regioni calde e secche.

Piante ospiti

In base ai dati bibliografici, la tignola è molto polifaga, e la si può trovare su una trentina di piante appartenenti, in particolare, ai generi *Vitis*, *Parthenocissus*, *Clematis*, *Cornus*, *Lonicera*, *Viburnum*, *Ligustrum*, *Ribes*, *Prunus*, *Crataegus*. Tuttavia, le indagini effettuate in Svizzera hanno mostrato che la presenza dell'insetto è rara su queste piante selvatiche. La tignola si è rapidamente adattata alla vite coltivata e i suoi danni erano già segnalati nel Medioevo.

Descrizione

La farfalla, la cui apertura alare varia da 12 a 15 mm, ha le ali anteriori gialle barrate da una banda brunastra molto visibile. Le uova sono a forma di piccola lente, con diametro da 0,6 a 0,9 mm, e il loro colore varia dal giallo limone al giallo arancione, con riflessi iridati. La larva della tignola è di colore rossastro con la testa nera. Alla fine dello sviluppo misura da 10 a 11 mm; i movimenti sono piuttosto lenti. La crisalide è tozza, il suo colore varia dal bruno-giallo al bruno-rosso e può avere una lunghezza da 5 a 8 mm.

Biologia e danni

In Svizzera, l'importanza della tignola varia di anno in anno a seconda delle condizioni meteorologiche. Un andamento stagionale umido e deboli variazioni di temperatura tra il giorno e la notte sono condizioni favorevoli all'aumento delle popolazioni. Le farfalle, nate dalle crisalidi che hanno passato l'inverno in un bozzolo sotto la cortecia, compaiono sulla vite a partire dallo sviluppo del fogliame (BBCH 11) (imma-

gine 1). Il volo dura da 3 a 5 settimane e avviene prevalentemente al crepuscolo. Dopo l'accoppiamento le femmine di prima generazione depongono da 40 a 60 uova sui calici fiorali o sui peduncoli. Dopo 10-15 giorni le piccole larve escono dalle uova per penetrare in un bottole fiorale, poi costruiscono un glomerulo o nido (ammasso di molti fiori riuniti da fili di seta). L'incrisalidamento inizia dopo la fine della fioritura e dura da 10 a 14 giorni. Le farfalle della seconda generazione appaiono generalmente a partire dallo sviluppo degli acini (BBCH 73). Il secondo volo dura da 3 a 6 settimane. Le uova sono deposte sugli acini o sui peduncoli. Dopo 7-10 giorni le giovani larve escono dalle uova e penetrano direttamente negli acini. Fino alla fine del loro sviluppo, le larve attaccano diversi acini contigui facilitando così lo sviluppo del marciume grigio (*Botrytis cinerea*) che può interessare tutto il grappolo. A seconda delle condizioni meteorologiche, del vitigno, del clone, della vigoria e delle operazioni di gestione della vegetazione, i danni della tignola della vite possono avere una diversa incidenza sullo sviluppo del marciume. Più il grappolo è compatto, più i loro attacchi ne favoriscono la formazione.

Mezzi di monitoraggio

La **trappola sessuale** permette di seguire lo svolgimento del volo e contribuisce a determinare il momento migliore per valutare gli attacchi o effettuare un trattamento. L'esperienza ha dimostrato che se le catture della prima generazione non superano 100 farfalle di tignola per trappola per tutta la durata del volo, non è necessario trattare contro questa generazione. Al secondo volo, la trappola aiuta soprattutto a stabilire l'epoca di intervento. Per la **valutazione dell'attacco**, è opportuno controllare almeno dieci volte dieci grappoli per parcella alla fine di ogni generazione del parassita. Queste valutazioni si effettuano dalla fioritura all'allegagione (BBCH 62-71) per la prima generazione e alla chiusura dei grappoli (BBCH 77) per la seconda. Le soglie di tolleranza dipendono dalla strategia di lotta e dal vitigno e sono più severe per le parcelle più pregiate. Le zone protette con il metodo della confusione sessuale hanno una soglia più bassa per la prima generazione al fine di prevenire lo svi-

luppo di popolazioni importanti. Per procedere a un trattamento preventivo contro la seconda generazione, tale soglia si situa tra il 5 e il 10% dei grappoli con uno o più glomeruli. Se la percentuale dei grappoli attaccati dalla seconda generazione supera il 5-10%, si raccomanda di effettuare un trattamento curativo. Nelle parcelle in cui non viene applicato il metodo della confusione sessuale, la soglia di tolleranza per un trattamento curativo si colloca tra il 20 e il 40% dei grappoli con uno o più glomeruli per la prima generazione e, in base al rischio di marciume, tra il 5 e il 10% per la seconda.

Lotta

La lotta chimica può generalmente essere evitata in prima generazione, perché l'incidenza sul raccolto è solitamente trascurabile. Al contrario, essa è quasi sempre necessaria in seconda generazione; essenzialmente di natura preventiva, ha lo scopo di minimizzare l'attacco. Esistono numerosi mezzi tecnici di intervento: la lotta tramite la **tecnica di confusione sessuale** è un metodo preventivo specifico riservato ai vigneti da 5 a 10 ha o alle parcelle vitate isolate di almeno 1 ha. I diffusori devono essere installati prima dell'inizio del primo volo. Nelle zone in cui sono presenti sia la tignola che la tignoletta bisogna impiegare diffusori combinati. Diversi **insetticidi** con principi attivi di origine biologica o sintetica sono omologati per la lotta contro la tignola. A seconda del principio attivo, hanno un diverso grado di selettività e un effetto più o meno nocivo sulla fauna utile. Il momento di applicazione dipende dalla loro modalità d'azione (ovicida, larvicida o «curativo») (per maggiori informazioni, consultare l'Indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura di Agroscope, aggiornato ogni anno).

Impressum

Edizione e diffusione: AMTRA, www.revuevitiarbohorti.ch

Redazione: Patrik Kehrl, Agroscope

Fotografie: Agroscope

Copyright: 2014, AMTRA, www.revuevitiarbohorti.ch